

Jonathan, violoncellista dell'Orchestra Giovanile Venezuelana, ospite al rione Sanità, con i ragazzi della Sanitansamble

Con la musica nel cuore

di Elena Scarici

Jonathan, Gabriel Guzman Farias, 22 anni, venezuelano di Caracas, una grande passione per il violoncello, sguardo intelligente e sorriso accattivante. Lo incontriamo nella chiesa di Santa Maria alla Sanità. Con lui il parroco don Antonio Loffredo. Proprio qui si stanno svolgendo le prove dell'orchestra Sanitansamble, voluta dall'associazione l'Altra Napoli: 34 elementi, tutti ragazzi del quartiere che, grazie alla musica, hanno trovato una valida alternativa ai rischi della strada. Li dirige il maestro Paolo Acunzo.

Jonathan, violoncellista dell'Orchestra Giovanile Venezuelana, è venuto a Napoli per insegnare ai ragazzi i metotecnici del sistema fondato 30 anni fa dal Maestro José Antonio Abreu, al cui modello di orchestre giovanili si ispira il progetto dell'Altra Napoli, ma anche per suonare insieme a loro. Jonathan ha nove fratelli, tutti vivono in Venezuela. Lui invece è al mondo ad esportare il metodo venezuelano ad altre orchestre giovanili. È stato a Francoforte, Lugano, Roma. Resterà in Italia fino a maggio passando per Catania, Torino e Reggio Emilia.

Non ama il nostro caffè, dice che è troppo forte, preferisce il cappuccino, ma passeggiando per i vicoli della Sanità si rende conto di quanto Napoli sia simile alle città sudamericane. Napoli è una città piena vita, molto simile a Caracas, ma qui c'è un cuore che batte. Napoli è più calda. Più allegra. ».

Jonathan come molti ragazzi della Sanità non aveva la possibilità di suonare e anche lui, grazie all'aiuto dell'orchestra giovanile venezuelana, è riuscito ad emergere, pur provenendo da una famiglia non facile (il papà è andato via, due fratelli hanno avuto problemi di droga).

«L'esperienza della Sanitansamble, come quella venezuelana - prosegue Jonathan - è importantissima non solo perché aiuta i ragazzi ad imparare la musica e a suonare uno strumento, ma soprattutto educa ai valori fondamentali come l'educazione, l'onestà, il lavoro. I ragazzi di quest'orchestra suonano con il cuore e sono bravissimi». Jonathan ha avuto la possibilità di studiare, ha finito il liceo poi si è iscritto al Conservatorio, per il diploma gli mancano ancora tre anni, ma già così è richiesto da quasi tutte le orchestre giovanili italiane ed europee. È un ragazzo semplice, ma molto motivato. Ora è in giro per l'Italia, ma presto ritornerà alla Sanità perché l'Altra Napoli, insieme a don Antonio Loffredo, ha diversi sogni in cantiere: mettere su un'altra orchestra giovanile, realizzare un concerto a Napoli con le altre orchestre giovanili d'Italia (Reggio Emilia, Catania, Sardegna) magari avendo come ospite d'onore proprio il maestro Abreu. Un sogno? I ragazzi della Sanità ci hanno insegnato che i sogni si possono realizzare. Bisogna crederci e metterci grande passione. E questi elementi di certo non mancano.

